

(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 513 presentata da Grimaldi, inerente a "*Sospensione dei servizi di radiologia a domicilio nella Città di Torino*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 513.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come l'Assessore sa, con una deliberazione del 2015, il Piemonte ha approvato il programma d'interventi per il riordino della rete territoriale, nel quale s'individua la continuità tra ospedale e territorio come uno dei cardini principali.

Come sapete, le principali criticità di quest'ambito sono correlate alla difficoltà d'interazione fra le strutture, le funzioni ospedaliere e i territori. Però devo dire la verità: abbiamo, in realtà, molte professionalità che in questi anni hanno provato ad abbattere questa distanza. In particolare, per far fronte alle problematiche, tra i programmi e le iniziative già in corso all'epoca e da potenziare, la Regione ha individuato l'assistenza diagnostica e specialistica domiciliare. Si tratta di una delibera - non so se l'Assessore ha avuto il tempo di leggere - relativa all'effettuazione al domicilio dei pazienti d'indagini diagnostiche di semplice esecuzione, di basso contenuto tecnologico, a sostegno di percorsi di deospedalizzazione. In particolare, trattasi di programmi di radiologia domiciliare, attività svolte da svariate reti specialistiche che operano anche interventi domiciliari di diagnosi e cura.

Per l'assistenza diagnostica e specialistica domiciliare, la Regione individuò all'epoca l'effettuazione al domicilio dei pazienti d'indagini di semplice esecuzione, di basso contenuto tecnologico. A partire dal 2016 è presente questo progetto, che si chiama R@dhome, Servizio di radiologia domiciliare, gestito dal centro di riferimento della Città della Salute, destinato quasi esclusivamente ai pazienti della Città di Torino. Questo progetto è stato finanziato dalla Regione, tra l'altro con investimenti importanti di 230 mila euro in un'annualità. Per intenderci, dal 2016 a oggi ha garantito a più di duemila pazienti, residenti a Torino, prestazioni, per la quasi totalità radiografia del torace, oppure per la radiografia dei segmenti ossei.

Con delibera del 16 maggio 2019, l'allora Assessore alla sanità aveva dato mandato di presentare, entro il mese di ottobre, un piano di estensione a tutto il territorio piemontese del progetto R@dhome.

Secondo le segnalazioni che abbiamo ricevuto - e adesso vi spiego il fatto increpabile - risulta che dai primi mesi di quest'anno, quindi prima del COVID, a Torino non sia stato più possibile avere una radiografia a domicilio, a cura della sanità pubblica.

Questo servizio, che è nato per le persone più fragili, non necessariamente in senso clinico, avrebbe potuto essere utile anche nella fase di contrasto al COVID, anzi, quelle radiografie toraciche sono spesso utilizzate per la diagnosi, quindi ci chiediamo come mai l'attività pubblica non sembra essere stata ufficialmente implementata, ma neanche sospesa. Di fatto, per quanto

riguarda la Città di Torino, sembra non essere più accessibile.

Il servizio erogato all'interno delle Molinette, proprietaria di queste attrezzature, ha garantito per anni il servizio attraverso laboratori, anche spesso precari, i cui contratti non sono, purtroppo, in questo momento più in essere. In questo contesto, i pazienti non trasportabili sono rimasti anche senza riferimento per effettuare radiologie a domicilio. Ci risulta che le altre Aziende Sanitarie abbiano progetti dello stesso tenore: l'ASL TO3 e TO4 non riescono a garantire il soddisfacimento dei bisogni della popolazione di Torino. Ugualmente ci risulta che anche a Cuneo 2 e nel VCO vi siano strutture in possesso di mezzi e apparecchiature, ma il servizio è stato ugualmente sospeso.

Tale fattispecie è confermata dal fatto che, invece, molti servizi privati hanno colmato questa mancanza del servizio sanitario pubblico. Secondo noi, il servizio di radiologia a domicilio potrebbe essere implementato con successo anche all'interno delle USCA, completando il percorso diagnostico dei pazienti COVID a casa o nelle RSA, se ce ne fosse bisogno.

Questa soluzione sarebbe un ottimo mezzo per contrastare il ricorso al pronto soccorso, come dice spesso l'Assessore, e anche alla sovente relativa ospedalizzazione dei pazienti.

Pertanto, interroghiamo l'Assessore per capire, in relazione alle problematiche relative a questa pandemia, se, invece di interrompere il servizio di radiologia a domicilio, non fosse il caso di implementarlo ulteriormente rispetto agli anni scorsi, anche attraverso una dotazione di nuovo organico e mezzi, dandogli un nuovo slancio.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente, e grazie anche per la segnalazione di questo servizio.

Il Consigliere Grimaldi ha detto una cosa molto corretta, che era un servizio destinato quasi esclusivamente alla Città di Torino. In realtà, quando ero Sindaco, nel 2016 fui uno dei primi a fare una convenzione con il nostro Comune, ma per tutta l'area delle Langhe, dove ci sono difficoltà proprio per avere questo servizio di radiologia domiciliare, che ritengo di una straordinaria utilità, soprattutto per non muovere pazienti e non destabilizzare anziani che magari sono allettati o che sono al domicilio. Lo facemmo tra i primi. Ricordo che venne addirittura l'allora Assessore Saitta e inaugurammo, sperimentalmente, quest'attività. Pertanto, trova in me una persona estremamente convinta e disponibile all'implementazione di questo servizio.

A seguito della sua interrogazione, ho fatto degli accertamenti sulle motivazioni che hanno portato a una riduzione del servizio.

Questo servizio è incardinato nella Struttura complessa di Radiologia 2 presso la Città della Salute e della Scienza ma, purtroppo, ha visto scadere i contratti dei tecnici di radiologia, assunti proprio per quest'attività, in un periodo molto difficile, cioè il 29 febbraio. Era prevista la stabilizzazione, ma con la crisi che c'è stata sono subentrate delle problematiche.

Pertanto, questa prevista istituzionalizzazione del servizio non ha potuto aver luogo proprio a causa della prima ondata che ha concentrato tutte le forze disponibili in quel momento sul fronte ospedaliero. È stata comunque mantenuta, in termini ridotti, anche in questa fase l'attività radiologica presso il servizio di ospedalizzazione a domicilio. Il processo

d'istituzionalizzazione, cioè di stabilizzazione del servizio, ha ripreso dopo l'estate e, purtroppo e per sfortuna, ha subito una nuova frenata in questi giorni. Lo stiamo utilizzando, però, presso l'ospedale da campo del Valentino, dov'è attualmente concentrata quest'attività.

Non c'è dubbio che è interesse dell'Azienda, della Regione e dei piemontesi, un interesse primario, che questo dipartimento di diagnostica per immagini riprenda l'attività domiciliare, utilissima, come ha detto lei, magari anche strutturalmente e perennemente integrata nell'attività, che poi potremmo anche rendere permanente, delle USCA, con un progetto più globale di riforma della medicina territoriale, magari con funzioni di coordinamento e con la possibilità di fare quelle prestazioni senza dover muovere dal loro domicilio, per esempio nelle RSA, gli anziani allettati, magari anche in aree disagiate, per cui andare a fare una radiografia può diventare un problema che coinvolge le famiglie.

Per tutte queste motivazioni - ripeto, già ci credevo parecchi anni fa e ne sono ancora più convinto oggi - mi farò parte diligente affinché questo servizio possa riprendere, e possa riprendere in modo importante ed essere permanentemente strutturato nelle attività domiciliari.

Grazie, Presidente, ho terminato.

GRIMALDI Marco

Presidente Gavazza, è un inedito, ma mi faccia dire grazie.

Grazie davvero, Assessore.

PRESIDENTE

Grazie anche da parte della Presidenza.

Ricordo ai Consiglieri, in attesa delle e-mail da parte degli Assessori, che nel resoconto della seduta delle interrogazioni e interpellanze, inviato di volta in volta dagli Uffici, potete trovare la trascrizione delle risposte date in diretta dagli Assessori.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro esaurita la trattazione del sindacato ispettivo.

A breve riprenderanno i lavori del Consiglio regionale. Auguro buon lavoro a tutti.

(Alle ore 15.27 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.47)